



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



Voci, gesti, culture

15^a edizione

Tra locale e globale

Con la collaborazione di



Associazione Amici
del **MEAB**

con il patrocinio di



Comune di Merone



Nessuno escluso.



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi



simbdea



sede degli incontri:

MEAB
località
CAMPORESO
GALBIATE (Lc)



Sabato 7 aprile 2018

ore 15.30

Marc Augé

A cosa serve l'antropologia oggi?

Conversazione con un maestro dell'antropologia contemporanea

Domenica 13 maggio 2018

ore 15.30

Giornata internazionale dei musei

**Luca Ciabbari, Andrea Panizza,
Senyo Dotsey, Bachar Tchilouta**

Stranieri / rifugiati

Parole da antropologo

In occasione della presentazione della audiovideoguida del MEAB in quattro lingue

Domenica 17 giugno 2018

ore 15.30

Inaugurazione della mostra

**Serena Meroni, Massimo Pirovano
e i protagonisti dell'attività**

Calzolari, ciabattini, zoccolai

Inaugurazione della mostra sui mestieri in Brianza e nel Lecchese

Domenica 9 settembre 2018

ore 15.30

Konrad (Corrado Dugo)

Brianzoli su youtube

Una performance tra ironia e stereotipi

Domenica 7 ottobre 2018

ore 15.30

Ivan Bargna

Collezionismo

Una parola da antropologo

All'origine dei musei



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA

Voci, gesti, culture

Tra locale e globale

La rassegna annuale del Museo Etnografico dell'Alta Brianza propone, nella sala della sua sede dedicata all'etnomusicologo Roberto Leydi, una serie di incontri e di eventi che permettono di accostarsi alle differenze delle persone e delle culture umane, ma anche di cogliere che i loro bisogni e i loro problemi sono comuni. L'antropologia, infatti, più di altre discipline e insieme alla storia, mostra e aiuta a comprendere queste differenze e queste somiglianze.

È interessante ricordare che lo spazio del Museo dedicato a Leydi è definito anche "sala del dialogo antropologico" perché qui si ospitano e si 'mettono in scena' - dal vivo, oltre che attraverso le registrazioni sonore e i filmati realizzati dai ricercatori - gli incontri che avvengono sul campo con i portatori di altre esperienze e di altri modi di vita, che ci fanno sentire sempre un po' 'stranieri'.

È quello che si avverte al museo quando conosciamo meglio espressioni culturali che ci interrogano sulle loro ragioni: attraverso una mostra, un mestiere che non è il nostro, oppure una situazione come quelle di coloro che non parlano l'italiano, un fenomeno sociale come il collezionismo o una performance artistica che ironizza sugli atteggiamenti diffusi tra di noi.

Scavando in profondità, andando indietro nel tempo, spostandoci nello spazio o conoscendo meglio le persone, si scopre anche che le abitudini degli uomini sono figlie di contatti e di scambi, di tradizioni di lungo periodo "del luogo", ma anche di innovazioni recenti che si presentano come antiche per motivi di prestigio o di potere. Fenomeni apparentemente locali rivelano intrecci con altre epoche o altre culture, che ci proiettano su una scala globale. L'antropologia ci insegna anche questo, e lo fa invitandoci a decostruire usanze e comportamenti che ci sembrano semplici, ma che - ad uno studio rigoroso - si rivelano complessi, chiedendoci di sospendere il giudizio per comprendere.

Ospiti e relatori

Marc Augé, etnologo, antropologo e scrittore francese, è noto per le sue ricerche sul campo, svolte in Africa occidentale, dove ha indagato in particolare i temi della malattia, della morte e i sistemi religiosi. La sua fama, però, è legata soprattutto ai suoi studi e alle sue originali riflessioni sulle società contemporanee, caratterizzate da una dimensione globale e cosmopolita che interessa le popolazioni dell'Occidente come quelle dei Paesi usciti dal colonialismo. Augé è stato presidente dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales dal 1985 al 1995. Tra le sue opere più note *Un etnologo nel metro* (1986); *Nonluoghi: introduzione ad una antropologia della surmodernità* (1992); *Rovine e macerie. Il senso del tempo* (2003); *L'antropologo e il mondo globale* (2013).

Ivan Bargna è professore associato di Antropologia estetica e di Antropologia dei media, presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Antropologiche ed Etnologiche all'Università di Milano Bicocca e direttore di AMA/Corso di Perfezionamento in Antropologia Museale e dell'Arte. È inoltre docente di Antropologia culturale all'Università Bocconi. È stato membro del comitato di progettazione scientifica del MUDEC - Museo delle Culture di Milano. Svolge le sue ricerche etnografiche nei Grassfields camerunesi di cui studia le produzioni artistiche, la cultura visuale e alimentare. È curatore di mostre, tra cui - con Giovanna Parodi da Passano - *L'Africa delle meraviglie. Arti africane nelle collezioni italiane*, Palazzo Ducale e Castello d'Alberti, Genova, 2011) È autore di numerose pubblicazioni fra cui *Arte africana* (Milano 1998, St. Léger Vauban 1998; New York and Londra, 2000; Madrid 2000) e *Africa* (Milano 2007, Berlino 2008, Los Angeles, 2009).

Luca Ciabbari è ricercatore di Antropologia culturale presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto indagini sul campo in Somalia, nel Corno d'Africa e in Italia interessandosi, tra l'altro, ai temi della migrazione forzata, dei corridoi migratori verso l'Europa, dei conflitti e dello sviluppo, pubblicando su questi argomenti diversi saggi e volumi. È membro del Comitato di indirizzo scientifico di "Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate" (www.escapes.unimi.it). Ha curato i volumi *Cultura Materiale. Oggetti, immaginari, desideri in viaggio tra mondi* (2014), *I rifugiati e l'Europa. Tra crisi internazionali e corridoi d'accesso* (2016), *Antropologia culturale. I temi fondamentali* (2018, con S. Allovio e G. Mangiameli).

Senyo Dotsey originario del Ghana, risiede a Mandello ed è attualmente dottorando di ricerca presso l'università de L'Aquila. Laureato in Geografia e Sviluppo Rurale presso l'Università della scienza e tecnologia Kwame Nkrumah (KNUST Ghana), ha ottenuto un master (MSc) in Studi Africani a Oxford (GB) e un master in Cooperazione Internazionale e Sviluppo all'Università Cattolica del Sacro Cuore (Italia). Interessato ai temi delle migrazioni internazionali, delle dinamiche della povertà, delle politiche di immigrazione, della Diaspora africana, dei movimenti religiosi e dello sviluppo rurale e urbano in Africa, è dottorando di ricerca in Studi Urbani e Scienze Regionali presso l'università de L'Aquila. È socio fondatore di VOCI VICINE VOCI LONTANE, un'associazione che cerca di promuovere iniziative di cooperazione internazionale.

Corrado Dugo nato a Erba nel '79, laureato a Milano in Linguaggi dei Media, interessato fin da giovane di Nord Europa e Paesi anglosassoni, nel 2002/03 ha studiato Media presso la John Moores University di Liverpool. Nel 2003 è entrato nella redazione di Sky Sport come redattore, programmista-regista e inviato fino al 2014. Ha studiato dizione e teatro, da sempre affascinato dai diversi modi di vivere e di comunicare, nel 2017 ha dato vita ad una pagina Facebook e Youtube dove ama raccontare i brianzoli (tra i quali è cresciuto e dove è tornato). Oggi vive a Pusiano ed è freelance/influencer.

Serena Meroni, laureata in Scienze Geografiche e, successivamente, in Scienze Etnografiche ed Antropologiche presso l'università di Milano Bicocca, ha concentrato i suoi interessi e i suoi studi sull'area dei Paesi Baschi. Iniziando ad analizzare le tematiche storico-geografiche dell'area basca inerenti principalmente alla questione dei confini e dell'autodeterminazione, ha spostato la sua attenzione alle prospettive di genere e alle storie delle donne che hanno vissuto e abitato quei luoghi. Attualmente insegna nelle scuole primarie e collabora con il MEAB nella realizzazione delle mostre, oltre che come guida volontaria.

Andrea Panizza si è laureato in Scienze Antropologiche ed Etnologiche con una tesi sulle dimensioni culturali della violenza razzista. Coordinatore dell'associazione Les Cultures, si occupa di progetti rivolti a cittadini migranti nella provincia di Lecco, di progetti di cooperazione internazionale e di promozione culturale.

Massimo Pirovano insegna filosofia e storia nei licei. Ha dedicato saggi, documentari, cd musicali e mostre al lavoro e alla ritualità presso le classi popolari, al canto e alla narrativa di tradizione orale, all'alimentazione, all'antropologia dello sport e alla museologia etnografica. Dirige il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (Galbiate) dalla sua fondazione e coordina la Rete dei Musei e dei Beni Etnografici Lombardi (REBEL). Ha recentemente pubblicato *Un antropologo in bicicletta. Etnografia di una società ciclistica giovanile* (Mimesis 2016).

Bachar Tchilouta è un tuareg di origine nigerina, rifugiato politico in Italia ha fondato una cooperativa che si occupa di accoglienza per richiedenti protezione internazionale in provincia di Piacenza.

Sono stati invitati **Fabio Benedetti, Silvano Brambilla, Luca Cesana, Mario Roncaletti, Remo Ruzza, Roberto Sangiorgio**, come rappresentanti di calzolai, ciabattini e zoccolai.

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto martedì, mercoledì, venerdì: dalle 9-12.30 • sabato e domenica: 9-12.30 e 14-18

Info: MEAB tel. 0341 240193 - Parco Monte Barro tel. 0341 542266
<http://meab.parcobarro.it/> Email: meab@parcobarro.it - Cerca il MEAB su Facebook